

Considerazioni riguardo maschile e femminile

Eliete Villela Pedroso Horta

Maria Cristina Minicuci

Olga Maria Fontana

Vera Lúcia Furtado Paschoa

Nella lettura del testo di Toni Wolff di questa lezione entriamo in contatto con le seguenti idee: “La scomparsa del principio femminile (Yin) e l'esclusiva fondamentazione sul 'Verbo' (Logos) hanno provocato come conseguenza l'intensificazione della scienza e della tecnica, ed hanno anche promosso lo sviluppo del Logos come strumento unicamente razionale, escludendo il fattore psichico. La dis-animazione della coscienza porta, necessariamente, alla collettivizzazione e all'esteriorizzazione, giacché il fattore psichico è la vita interna e il fondamento dell'individualità”.

Dis-animare non significherebbe una persona che rimane senza l'anima, ma, se può esistere questo in italiano, “dis-animare” significherebbe rimuovere tutto il concetto che eventualmente si riferisce all'anima. Ossia, sostenere che la coscienza è prodotto dell'organizzazione somatica.

Sapete anche che nella psicoanalisi questa parola, anima, allo stesso modo che il concetto, come definizione, non esiste. Esiste la psiché, perché certamente la parola anima esisteva anche prima che la psicologia ufficiale esistesse, e si riferiva ad un concetto teologico. È sempre un po' pericoloso introdurre concetti teologici nelle considerazioni scientifiche, così come è accaduto, ad esempio all'inizio del secolo, con la grande collisione tra il punto di vista del clero e del darwinismo. Ma questo è stato necessario per capire che determinate enunciazioni teologiche, religiose, anche esse potevano essere arcaiche, anche se molte verità sottintese, verità che sono tanto verità per la scienza, in qualsiasi scienza, quanto anche nella visione religiosa; non voglio dire clericale, non voglio neanche dire teologica, perché la teologia è una scienza che possiede le sue premesse così come qualsiasi altra scienza, però queste premesse sono questionabili per molte persone. Per ora non dobbiamo parlare su la validità o non validità dell'esistenza della teologia. Questo è sempre esistito, in modi diversi, in modi variati d'indottrinamento, tanto per il popolo, quanto per i gruppi interni e per i sacerdoti, in modo che si basava sempre su certe rivelazioni che, in diversi tempi furono date, in diversi modi furono interpretate ed, in genere, alla fine

delle epoche di quella cultura, furono distorse. È così che adesso possiamo aspettarci il sorgimento di una nuova scienza, anche di una nuova teologia ed anche di un nuovo modo di vedere il mondo ed un nuovo modo di vedere l'essere umano, e su questo ci interessa, ed è in base a questo che stiamo impegnando i nostri studi.

Per questo Jung alle volte utilizza questa parola anima, ma, per esempio, nel glossario dei Tipi Psicologici, quando parla d'anima, egli dice: preferirei prima parlare di immagini animiche, perché anima in latino = anima, immagini animiche. Queste immagini animiche sarebbero Animus e Anima. Ossia, non riguarda il concetto d'anima come tale, non identifica totalmente con il concetto della psiché, ma descrive quelle due manifestazioni che tanto nella donna quanto nell'uomo agiscono come rappresentanti di una certa istanza dell'inconscio. Ci chiediamo dunque: quale istanza? Risposta: istanza archetipa. E non ne parliamo più. Nonostante, ci sono libri, ad esempio, che si riferiscono alla realtà dell'anima o alla scoperta dell'anima. Questo esiste soprattutto in francese, con questo titolo, laddove questa parola viene usata in termini più generali, suggerendo l'attuazione della parte psichica dentro di noi, e può manifestarsi tanto attraverso il campo conscio, quanto attraverso diverse categorie dell'inconscio, plasmandosi o manifestandosi come dinamismi archetipici.

Per questo, questa parola dis-animazione si riferisce a quella nota di Jung, e Toni Wolff la utilizza anche in questo senso in cui, con la tecnologia e con lo sviluppo economico, ossia, la taylorizzazione della coscienza in certo modo ci ha fatto perdere il contatto con l'anima.

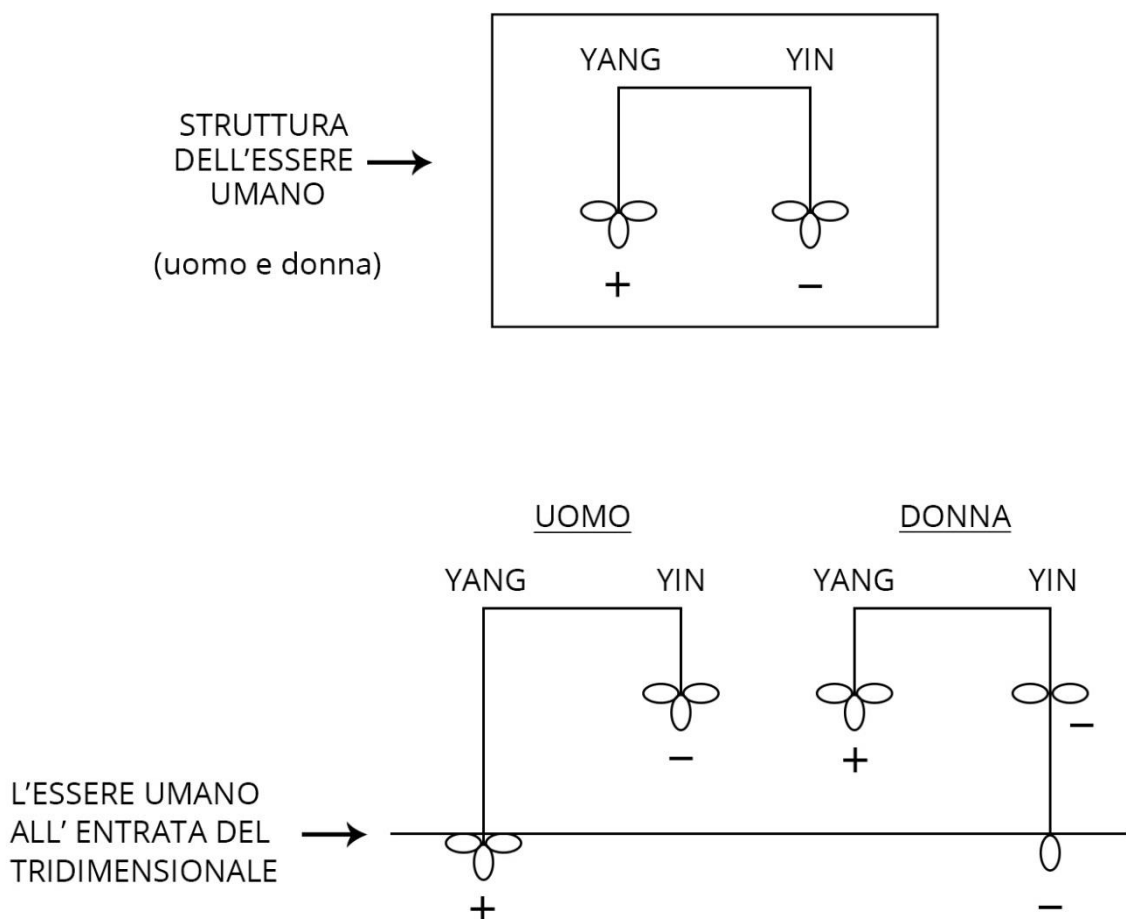
Seguendo il testo di Toni Wolff: 'L'ANIMA, ossia, il fattore psichico, è il principio femminile della relazione, pari passo che 'LOGOS' astrae e generalizza l'individuo. La valorizzazione del psichico corrisponde alla valorizzazione della donna, quello che si manifestava anche in altri medievali, così come la venerazione delle dame e i 'cours d'amour'. Appartengono a questo contesto Dante e le leggende di Arthur e del Graal, nelle quali si può anche osservare l'incantesimo d'amore (Venere, Morgana, ecc.)."

Qui devo dire che tutto ciò a cui Toni Wolff fa riferimento naturalmente è una piccola parte di tutto ciò che allo stesso tempo esiste anche fuori, per esempio, folklore russo, le leggende della Siberia, le leggende dell'India. Nonostante, Emma Jung cita nel suo lavoro l'Anima come un essere della natura. Con variate parole, in tutto il mondo, in varie epoche esisteva l'attuazione della donna come un tipo di mediatrice tra i dinamismi superiori e i dinamismi umani. Sarebbe troppo lunga la storia di quanto in Giappone quanto in Cina, così come nelle isole della Polinesia, Melanesia, America del Sud, ecc., in diverse forme le donne servirono a questa finalità. Ci furono anche scuole di allenamento. Ad esempio, quelle donne nel tempio israelita

– sappiamo che esisterono i profeti – ma quelle donne che cucirono tappeti, materassini, ecc., le tessitrici che appaiono in variate storie, ecc., non erano solamente tessitrici, furono allenate per tante altre cose, in termini di sensitività, percezione extra-sensoriale, utilizzando le nostre nuove espressioni.

Tra gli Esseni esisteva, tanto da parte degli uomini quanto delle donne, un intenso lavoro, un'intensa donazione rivolta ai contatti con i dinamismi più ampi e superiori, ai dinamismi dell'essere umano.

Qui ho già persino dimostrato quel piccolo disegno che è molto primitivo, ma dimostra un concetto molto antico che nell'Oriente esiste ancora: qual è la differenza tra l'uomo e la donna – quelle tre palline.



Questo modo – loro non disegnano così, sono io che disegno a questo modo – sostiene l'essere umano come bipolare, come una doppia triade, come yang ed yin, una delle triadi è il polo positivo e l'altra il polo negativo. Sarebbe uomo e donna, ma in entrambi c'è questa doppia triade. Questo non è nuovo, o è

molto antico. Però Jung dice che nell'uomo esiste Anima e nella donna esiste Animus. Fino a qui lo sappiamo.

Quando l'uomo sta nascendo, la sua triade yin rimane a posto suo. L'uomo quindi nasce e, con tutta la sua triade positiva, entra nello stato tridimensionale. Questo sarebbe quindi l'uomo. Nella donna questo è diverso. Essa mantiene naturalmente la sua polarità positiva Yang, ma scende solo con una terza parte della sua triade negativa (Yin) e le altre due parti rimangono in un'altra condizione. Per questo, il corpo è diverso, la percezione è diversa, la sensitività è maggiore ed è per questo che è il sesso più fragile, qui nella nostra condizione tridimensionale. Ma è il più forte in su della condizione tridimensionale.

A causa della sua condizione tridimensionale con soltanto una terza parte della sua triade femminile manifesta, la donna fu considerata come serva, soltanto madre, soltanto donna di servizio, soltanto cuoca, soltanto concubina, ecc. Qualcosa attraeva costantemente gli uomini verso le donne, perché cercavano la parte non manifesta della triade femminile e non sapevano come cercarla, la maggior parte non lo sapeva. Esisterono amicizie belle e peculiari che realizzarono questo contatto, per esempio San Giovanni della Croce in relazione a Santa Teresa, o San Francesco e Santa Chiara. Per questo incontriamo nella donna delle risorse più graziose, molto più frequenti che negli uomini. Questa è il compito degli uomini, naturalmente, organizzare il mondo tridimensionale ed accogliere la donna in questo mondo.

Dunque qui riprendiamo lo sviluppo femminile, in questo modo particolare, perché in tanti altri aspetti il principio femminile è stato soffocato, deturpato, distorto e disorientato che, se oggi giorno, con l'emancipazione femminile, con l'insediarsi in diverse aree della vita pubblica da parte delle donne, quel che viene succedendo in maniera accelerata, questa parte è soltanto una compensazione delle repressioni anteriori, suggerendo che in avanti ci sarà una manifestazione di uno sviluppo e di una integrazione molto maggiore, possiamo aspettarla nei prossimi mille e cinquecento anni.

Come ho già detto, questo è soltanto un modello antico che ho tentato dimostrare in questo modo. Mi è sembrato un modello fecondo, che mi ha incentivato molto, non per capirne molte cose, ma per poter pensare su molti argomenti riguardo questi temi.